

Per quanto riguarda l'ammissibilità di tali investimenti, la Commissione potrebbe di conseguenza rispondere solo in maniera generale, ossia affermando che potrebbe essere accordata una priorità a investimenti relativi ai prodotti dell'agricoltura biologica a norma del regolamento (CEE) n. 2092/91, relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari, sempre che tali prodotti non siano interessati dalle esclusioni previste dalla suindicata decisione della Commissione 94/173/CE.

(<sup>1</sup>) GU L 142 del 2.6.1997. Questo regolamento costituisce la riformulazione del regolamento (CEE) n. 866/90 al quale si riferisce l'onorevole parlamentare.

(98/C 158/75)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-3208/97**

**di Nikitas Kaklamanis (UPE) al Consiglio**

*(15 ottobre 1997)*

*Oggetto:* Abolizione delle zone franche nell'UE

Come è noto, tra meno di due anni si è deciso di abolire le zone franche nell'UE, decisione dalla quale si attendono notevoli ripercussioni economiche anche sotto il profilo dell'occupazione.

Può il Consiglio dire se è stato condotto uno studio preciso sulle ripercussioni economiche conseguenti all'abolizione delle zone franche, come pure sulla quantità di posti di lavoro che saranno persi, direttamente o indirettamente, per di più in un periodo in cui il problema della disoccupazione si rivela particolarmente grave nell'UE?

**Risposta**

*(20 gennaio 1998)*

La Comunità non ha l'intenzione di abolire le zone franche di cui agli articoli 166-181 del codice doganale comunitario (regolamento (CE) n. 2913/92 del Consiglio — GU L 302 del 19.10.1997).

Il quesito posto riguarda probabilmente la soppressione delle vendite esenti da imposta dopo il 30 giugno 1999 e il Consiglio invita l'Onorevole Parlamentare a riferirsi all'interrogazione scritta n. 1515/97 e alle risposte alle interrogazioni orali H-0133/97, H-0508/97 e H-0707/97.

(98/C 158/76)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-3210/97**

**di Nikitas Kaklamanis (UPE) alla Commissione**

*(16 ottobre 1997)*

*Oggetto:* Ferrovia sotterranea a Salonico

Un grande dibattito è in corso in Grecia sull'eventuale costruzione di una ferrovia sotterranea nella zona settentrionale del porto di Salonico. Recentemente è stata annunciata la sospensione dei lavori di costruzione dopo che la Commissione europea aveva avvisato che vengono violati i regolamenti che obbligano a pubblicizzare gli appalti per le opere pubbliche all'interno dell'UE.

Può la Commissione far conoscere la sua posizione ufficiale sulla questione della costruzione della ferrovia sotterranea di Salonico, come pure precisare quali sono le sue obiezioni riguardo alla realizzazione di tale opera?

**Risposta data dal Sig. Monti in nome della Commissione**

*(8 dicembre 1997)*

La procedura di aggiudicazione dell'appalto per la concessione della metropolitana di Salonico è stata oggetto di una denuncia attualmente all'esame della Commissione, che sta valutando se essa si sia svolta conformemente alle disposizioni della direttiva 93/37/CEE che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori (<sup>1</sup>) e del trattato CE. In particolare, la Commissione intende accertare se le offerte dei candidati accolte per la fase di trattativa rispettano i requisiti del capitolato d'onere, sia a livello tecnico che economico e finanziario.